

REGIONE CAMPANIA - Area Generale di Coordinamento Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali - **AVVISO PUBBLICO - Contributi per la realizzazione di programmi di attività da parte degli ambiti sociali volti alla fruizione del mare e della montagna da parte delle persone con disabilità**

Articolo 1

Premessa

Scopo del presente avviso è realizzare sul territorio regionale programmi di fruizione del mare e della montagna per le persone con disabilità, valorizzando le esperienze che il privato sociale operante nel settore ha già messo in atto, dando all'istituzione pubblica locale un forte ruolo di regia nella programmazione delle attività. I fondi che verranno messi a disposizione per tale finalità graveranno sul cap. 7870 dell'U.P.B. 4.16.41 del Bilancio regionale.

Tale azione si pone in continuità con gli indirizzi dati dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 679 del 18 aprile 2007 e con i due avvisi regionali emanati dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali con decreti n. 252 del 31/05/2007 e n. 425 del 26/07/2007, nei quali si è invitato il privato sociale a presentare progetti per la fruizione del mare e della montagna da parte delle persone disabili. Complessivamente si è contribuito con tali avvisi a co-finanziare circa 34 progetti che sono stati realizzati nell'anno 2008.

L'intenzione del presente avviso pubblico è quella di dare continuità a tale programma, sulla base dell'assunto per cui il diritto a godere dei beni della natura costituisce un elemento fondamentale del benessere individuale delle persone al pari delle misure tese a ridurre il malessere, alle quali in via prioritaria sono in genere dedicati i servizi sociali. Tale diritto all'agio è spesso impedito dalle barriere che si frappongono tra la persona disabile e il bene. E' per questo motivo che sono necessari programmi dedicati e mirati che aiutino a superare tali barriere. Allo stesso tempo bisogna però garantire il diritto a fruire di tali beni nella normalità. Per garantire pari opportunità tra le persone con disabilità e quelle non disabili, le prime devono infatti poter scegliere liberamente il posto in cui andare, avendo la possibilità di superare autonomamente le barriere che per altri non esistono. E' per tale motivo che con questo avviso, oltre ad istituire programmi mirati, si vuole favorire l'adattamento di diversi siti marini o montani di fruizione, per renderli stabilmente accessibili alle persone con disabilità in autonomia.

Il presente avviso, concludendo, ha pertanto più scopi:

- trasferire agli ambiti la titolarità nella programmazione delle esperienze di fruizione del mare e della montagna da parte delle persone disabili;
- favorire la creazione di reti di ambiti territoriali che si specializzino nella gestione delle risorse marine e montane del territorio di riferimento;
- valorizzare l'apporto del privato sociale che ha operato e opera nel settore;
- promuovere l'individuazione di siti marini o montani che, a motivo della bellezza offerta e dell'attuale presenza di barriere che non li rendono accessibili alle persone con disabilità, richiedano interventi di adeguamento/miglioramento, finalizzati a garantirne la fruizione in autonomia da parte delle persone con disabilità.

Articolo 2

Soggetti proponenti

2.1 Tipologia dei soggetti proponenti

Possono presentare programmi di attività gli ambiti sociali (in numero minimo di due) tra loro associati attraverso uno specifico protocollo d'intesa. Gli ambiti sociali appartenenti al raggruppamento devono essere tra loro contigui, in modo da costituire delle aree territoriali circoscritte, su cui avrà luogo l'attività programmata.

Ogni ambito non potrà partecipare a più di un raggruppamento e ogni raggruppamento potrà presentare un solo programma.

2.2 Caratteristiche del protocollo d'intesa

Ogni protocollo d'intesa deve essere firmato dai Sindaci dei Comuni capofila degli ambiti territoriali sociali partecipanti, a ciò autorizzati da deliberazioni dei relativi coordinamenti istituzionali che esprimono parere favorevole alla partecipazione all'intesa.

Nel protocollo d'intesa deve essere specificato qual è l'ambito rappresentante del raggruppamento, il cui Comune capofila, in caso di esito positivo, riceverà i contributi per le azioni previste nel programma presentato e sarà il titolare delle spese, nonché responsabile del rendiconto.

Il protocollo deve inoltre indicare i compiti di ciascun ambito partecipante, il numero di persone con disabilità complessivamente coinvolte e quello a disposizione di ogni ambito, con le relative modalità di individuazione. L'utilizzo delle opportunità offerte dal programma va considerato come una risorsa a disposizione del progetto individuale della persona disabile e deve essere pertanto pienamente integrato nello stesso. Ne discende che tutte le persone con disabilità avviate all'iniziativa dovranno avere un progetto individualizzato ai sensi dell'art. 14 della L. 328/2000, che ne prenda in considerazione globalmente le necessità. La presenza effettiva di tale progetto potrà essere oggetto di verifica da parte della Regione Campania.

Il protocollo deve inoltre indicare la partecipazione finanziaria di ciascun ambito, che dovrà gravare su fondi dei bilanci dei Comuni appartenenti agli ambiti. L'ambito rappresentante del raggruppamento è garante verso la Regione Campania del co-finanziamento previsto dagli ambiti appartenenti al raggruppamento. Dovrà essere prevista l'istituzione di un comitato di coordinamento del programma di attività, composto dai rappresentanti degli ambiti associati.

Il protocollo deve altresì indicare le modalità di coinvolgimento del privato sociale, che può realizzarsi nei seguenti due modi:

1. attraverso una concertazione precedente alla presentazione del programma, nel qual caso il privato sociale potrà essere indicato come partner del progetto;
2. attraverso la previsione di un coinvolgimento successivo alla valutazione del programma, nel qual caso vanno specificate le modalità di affidamento della gestione delle attività.

Infine, il protocollo deve indicare i siti che si vogliono rendere accessibili, da utilizzare per il programma in questione o da rendere disponibili per le finalità di cui in premessa, indicando le motivazioni alla base della scelta e gli adattamenti necessari.

Il protocollo deve recare una specifica clausola di apertura ad eventuali successive sottoscrizioni da parte di altri ambiti, i quali in caso di mancato finanziamento dei programmi presentati potranno in tal modo aderire ai programmi vincitori, usufruendo delle relative attività nel limite dei posti ancora disponibili.

Tutte le caratteristiche del protocollo sopra citate devono essere rispettate, a pena di inammissibilità.

Negli ambiti sociali che abbiano costituito consorzi cui sono state conferite le funzioni di programmazione e gestione dei servizi sociali, le attribuzioni del Sindaco del Comune capofila, riportate sopra e nei paragrafi successivi del presente avviso, possono essere esercitate dal legale rappresentante del Consorzio e le attribuzioni del Coordinamento istituzionale dai competenti organi del Consorzio.

Il protocollo d'intesa costituisce un allegato della domanda di ammissione al contributo (MOD_A) e dovrà a sua volta essere accompagnato:

- dal programma delle attività che si vogliono realizzare, di cui all'art. 3 successivo, redatto sul MOD_B;
- dalla scheda economico-finanziaria, redatta sul MOD_C, che specifichi l'impiego dei fondi, distinguendoli in contributo regionale, compartecipazione da parte degli ambiti e co-finanziamento dal privato sociale o da altri enti pubblici/privati;
- dal modello di calcolo del contributo regionale massimo, parametrato al numero di utenti e di giornate di attività che si prevede di realizzare (MOD_D);
- dal crono-programma delle attività redatto sul MOD_E;
- dalle deliberazioni dei coordinamenti istituzionali che autorizzano i Sindaci a sottoscrivere il protocollo;
- dalle eventuali attestazioni degli enti del privato sociale coinvolti nelle attività.

2.3 Enti partner del privato sociale

Come già detto sopra, laddove si sia effettuata una concertazione precedente alla presentazione del programma, con il privato sociale del territorio, nel programma possono essere già indicate specifiche organizzazioni del privato sociale con esperienza nella gestione di progetti simili.

Possono considerarsi tali gli organismi non lucrativi di utilità sociale, gli organismi della cooperazione, le organizzazioni di volontariato, le associazioni, gli enti di promozione sociale, le fondazioni, gli enti di patronato, che operano da almeno tre anni sul territorio campano con documentabili attività relative alla fruizione del mare o della montagna (a seconda del coinvolgimento previsto) da parte delle persone con disabilità. Tali organismi verranno considerati partner del programma e ad essi potrà essere assegnata la realizzazione di specifiche esperienze, da indicare nel MOD_B. Tali stessi organismi potranno fornire

il proprio contributo in maniera associata: a tal fine dovranno essere costituiti, o costituirsi in caso di assegnazione del contributo e prima della stipula della convenzione con l'ambito rappresentante, in ATI o ATS.

Laddove siano indicati dei partner, dovrà essere presente, per ognuno di essi, una dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante, che attesti la disponibilità ad essere coinvolti nel programma in questione in relazione a specifiche azioni e le pregresse esperienze nello stesso ambito. Laddove il partner sia un soggetto associato costituendo, dovrà essere presente una dichiarazione, sottoscritta da tutti i legali rappresentanti degli organismi che intendano associarsi, in cui sia statuita l'intenzione di costituirsi in ATI o ATS in caso di assegnazione del contributo al raggruppamento di ambiti cui si è collegati, la disponibilità ad essere coinvolti nel programma in questione in relazione a specifiche azioni e le pregresse esperienze nello stesso ambito di tutti i componenti, fermo restando che in tal caso il requisito della triennialità è richiesto al solo organismo indicato come capofila dell'ATI/ATS.

Articolo 3

Azioni sostenute, durata dei programmi e contributi erogabili

Le azioni che si vogliono sostenere con il presente avviso sono indicate di seguito. Ogni programma deve comprendere tutte le azioni riportate. Per ogni azione si sono indicate il numero di esperienze minime da realizzare sul territorio di riferimento, intendendosi come tali il numero di siti che devono essere attivati, contemporaneamente o successivamente, per soddisfare l'azione stessa. Preferibilmente ogni esperienza dovrà essere gestita da soggetti differenti. Accanto alle azioni è indicato anche il contributo per giornata e per partecipante che verrà garantito dalla Regione Campania per la realizzazione dell'attività.

Le esperienze di cui all'azione A dovranno avere una durata minima di una settimana per ogni partecipante.

Azione	Esperienze minime da realizzare e numero minimo di persone da coinvolgere per ogni esperienza	Contributo erogabile per ogni singola giornata per partecipante
A. Fruizione del mare attraverso colonie marine estive	Min. 3 esperienze per territorio per un numero minimo di 40 partecipanti ognuna	€ 70,00 per partecipante a giornata
B. Fruizione del mare attraverso attività legate alla ve-la per le persone disabili	Min. 2 esperienze per territorio per un numero minimo di 20 partecipanti ognuna	€ 90,00 per partecipante a giornata
C. Fruizione del mare attraverso attività subacquee	Min. 1 esperienza per territorio per un numero minimo di 20 partecipanti	€ 100,00 per partecipante a giornata
D. Altre attività legate alla fruizione del mare non riportabili a quelle precedenti (es. pescaturismo, osservazione dei fondali attraverso barche con fondo trasparente, ecc.)	Min. 1 esperienza per territorio per un numero minimo di 20 partecipanti	€ 70,00 per partecipante a giornata
E. Fruizione della montagna e dei parchi naturali	Min. 2 esperienze per territorio per un numero minimo di 40 partecipanti ognuna	€ 60,00 per partecipante a giornata

Le attività dovranno essere avviate in seguito alla comunicazione di ammissione al contributo ed avere termine entro la fine dell'anno 2009. Potranno essere concessi al massimo 2 mesi di proroga in base a documentate esigenze addotte dal soggetto rappresentante del raggruppamento ammesso al contributo, che saranno valutate dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali.

Il contributo massimo concedibile per ogni programma di attività va calcolato attraverso il MOD_D, che tiene conto del numero di esperienze programmate, del numero di partecipanti coinvolti e delle giornate di attività, in rapporto alla misura dei contributi indicati nella tabella sopra riportata. Una volta calcolato il budget totale esso potrà essere distribuito tra le diverse azioni, in relazione alle esigenze di spesa.

Il contributo richiesto non può comunque superare € 300.000,00 e non può essere superiore al 70% del costo totale del programma (come risultante dal MOD_C). L'ulteriore quota di finanziamento necessaria dovrà essere messa a disposizione dagli enti aderenti al protocollo d'intesa o da altri soggetti pubblici o privati (sponsor) che vorranno co-finanziare l'iniziativa.

Almeno il 20% del costo totale dovrà essere finalizzato all'acquisto di attrezzature o a piccoli lavori di ristrutturazione che portino all'adeguamento e al miglioramento duraturi dell'accessibilità di specifici siti individuati per le attività oggetto del presente programma o che si prevede di rendere disponibili per le medesime finalità. A titolo di esempio tali spese potranno riguardare l'installazione di piattaforme per facilitare l'accesso al mare, l'installazione di pannelli informativi in braille, la previsione di avvisi sonori o visivi, ecc.

Costituiscono spese ammissibili al contributo (e potranno pertanto essere computate nel MOD_C) le spese di gestione (es. spese per il personale, spese generali, trasporti), e per l'acquisto di beni strumentali. Allo scopo di ridurre tale ultimo tipo di spesa, i programmi potranno tendere ad utilizzare o riutilizzare strutture e beni già a disposizione di altri organismi, anche di quelli che hanno già ricevuto un contributo regionale per la realizzazione o l'acquisto degli stessi attraverso analoghi avvisi regionali precedenti. I fondi possono altresì essere impiegati per limitate spese di ristrutturazione finalizzate all'adeguamento e/o miglioramento dell'accessibilità dei siti di fruizione, nonché per pagare fino a 2 unità di personale da affiancare agli operatori dell'ambito territoriale rappresentante, ai fini dell'organizzazione e del coordinamento delle attività.

Articolo 4

Modalità di presentazione dei programmi

I programmi, da indirizzare alla Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento n. 18 – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali – Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli, dovranno pervenire, pena l'esclusione, in una delle seguenti due modalità:

- consegna a mano entro e non oltre le ore 13.00 del 60° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per il cui termine farà fede il timbro di ricezione del Settore suddetto;
- a mezzo servizio postale o soggetto equiparato entro e non oltre le ore 13.00 del 60° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per il cui termine farà fede il timbro di ricezione del Settore suddetto.

L'amministrazione non risponde per eventuali ritardi imputabili al servizio o soggetto cui è demandata dall'interessato la consegna della domanda.

Nel caso in cui il termine ultimo indicato cada di sabato o in un giorno festivo, esso è prorogato alla stessa ora del primo giorno lavorativo utile, per il quale verrà garantito l'accesso agli uffici del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali.

Ciascun programma dovrà pervenire in un unico plico sigillato, riportante al suo esterno, a pena di esclusione, i dati dell'Ambito sociale rappresentante del raggruppamento proponente (denominazione dell'Ambito e del Comune capofila, indirizzo, telefono e fax), nonché la seguente dicitura: «Richiesta contributi per la realizzazione di programmi di attività volti alla fruizione del mare e della montagna da parte delle persone con disabilità – NON APRIRE». Il plico dovrà contenere, a pena di esclusione:

- 1) la richiesta di contributo di cui all'allegato MOD_A, debitamente compilata e sottoscritta dal Sindaco del Comune capofila dell'Ambito rappresentante del raggruppamento proponente, accompagnata da copia del documento d'identità dello stesso;
- 2) il protocollo d'intesa di cui all'art. 2, accompagnato dai relativi allegati debitamente sottoscritti (MOD_B – programma delle attività, MOD_C – scheda economico-finanziaria, MOD_D – calcolo del contributo regionale e MOD_E – crono-programma delle attività), dalle deliberazioni dei coordinamenti istituzionali e dalle eventuali attestazioni degli enti del privato sociale coinvolti nelle attività;
- 3) floppy disk (o CD-rom) contenente tutta la modulistica sopra riportata.

Articolo 5

Valutazione ed approvazione dei programmi

I programmi presentati saranno sottoposti a valutazione da parte di una Commissione istituita con successivo provvedimento del Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e secondo le modalità ivi definite. Per la valutazione si terrà conto dei seguenti criteri, secondo il peso specifico accanto ad essi indicato:

- 1) Numerosità degli ambiti coinvolti, come risultante dal protocollo d'intesa, e relativa copertura di aree marine e montane indicate nel programma - max 20 punti
- 2) Presenza, all'interno del raggruppamento, di ambiti che hanno co-finanziato o manifestato interesse per i progetti realizzati a valere sui due avvisi regionali approvati con decreti n. 252 del 31/05/2007 e n. 425 del 26/07/2007 – max 10 punti
- 3) Numerosità dei soggetti del privato sociale coinvolti o che si prevede di coinvolgere nella gestione delle attività - max 10 punti
- 4) Convenienza finanziaria del programma, intesa come numero di giornate/partecipante previste rispetto al contributo richiesto – max 10 punti
- 5) Entità del co-finanziamento previsto – max 15 punti
- 6) Qualità organizzativa garantita sia dall'ambito rappresentante (tenendo in considerazione i tempi di presentazione del piano di zona triennale, desunti dagli atti in possesso del Settore Assistenza Sociale) che dalle modalità di realizzazione (come risultanti dal programma e dagli accordi stabiliti nel protocollo d'intesa) - max 20 punti
- 7) Attitudini del territorio individuato ad offrire un'esperienza di fruizione di buon livello in base alla qualità dell'ambiente marino e costiero in cui si prevedono le attività – max 15 punti

Con atto dirigenziale si provvederà all'approvazione della graduatoria dei programmi ammissibili, con scorrimento della stessa fino ad esaurimento delle risorse stanziare.

Articolo 6

Monitoraggio, rendicontazione e revisione dei contributi

L'ambito rappresentante del raggruppamento ammesso a contributo, per il tramite del Comune capofila è tenuto a monitorare l'andamento dell'intero programma ed a tenere un registro delle presenze degli ospiti, in qualsiasi momento consultabile dall'Amministrazione regionale.

E' inoltre tenuto alla rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute, utilizzando la modulistica che verrà messa a disposizione successivamente dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali. A tal fine, saranno considerate ammissibili le spese sostenute in seguito alla comunicazione di ammissione a contributo. La rendicontazione è a valere sull'intero costo del progetto e non solo sulle spese coperte dal contributo assegnato, e consiste:

- nella dichiarazione del Sindaco del Comune capofila dell'Ambito rappresentante del raggruppamento, che elenchi gli atti con i quali il contributo regionale e il co-finanziamento sono stati impegnati e liquidati, con i relativi importi e i beneficiari degli stessi;
- nell'elenco criptato degli utenti che hanno preso parte alle attività, suddivisi per azione ed esperienza;
- nel materiale documentale (anche di tipo fotografico) atto a comprovare la realizzazione degli interventi di miglioramento dell'accessibilità effettuati.

La liquidazione del contributo avverrà in due tranches, delle quali:

1. la prima, pari al 70% dello stesso, da effettuarsi entro 60 giorni dalla conferma di voler procedere alla realizzazione del programma riportante la data di effettivo avvio dello stesso, espressa dal Sindaco del Comune capofila dell'Ambito rappresentante del raggruppamento dichiarato vincitore, in seguito a notifica dell'ammissione a contributo da parte del Settore Assistenza Sociale;
2. la seconda, pari al 30% dello stesso, da effettuarsi, in seguito alla dichiarazione di chiusura delle attività, entro 60 giorni dalla trasmissione di una relazione sui risultati conseguiti e degli atti di rendiconto come sopra specificati.

L'Amministrazione regionale ha facoltà di sospendere l'erogazione del contributo assegnato, nei seguenti casi:

- attuazione di un programma sostanzialmente diverso rispetto a quello approvato;
- presentazione di un rendiconto non corrispondente al quadro economico-finanziario approvato;
- mancata trasmissione del rendiconto delle attività svolte entro 1 anno dalla conclusione del programma.

In caso di sospensione, previa analisi delle cause che hanno determinato lo scostamento, l'amministrazione regionale potrà procedere ad una revoca parziale o totale del contributo.

Articolo 7

Responsabile del procedimento e richiesta di documenti e informazioni

E' responsabile del procedimento la dott.ssa Cecilia Sannino, Dirigente del Servizio 01 del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali – Centro Direzionale di Napoli Isola A6 – 6° piano – 80143 Napoli – Tel 081.7966636 – Fax 081.796.6666 – e mail c.sannino@maildip.regione.campania.it. Il presente avviso, compresi gli allegati, può essere richiesto al responsabile del procedimento ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, disponibile anche sul portale regionale all'indirizzo www.regione.campania.it - sezione BURC.

Articolo 8

Trattamento dei dati personali

I dati acquisiti dalla Regione Campania, relativamente alla presente procedura, saranno trattati in conformità a quanto disposto dal D. L.vo 196/2003 in materia di dati personali e non potranno essere comunicati o diffusi a soggetti esterni, salva l'applicabilità delle norme sul diritto di accesso a tutela dei soggetti interessati.